



IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno I N°2 - aprile 2001 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb.Postale - 70% - Trib.Asti N° 5/00 del 13/11/00
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

DALLE PAROLE AI FATTI.....

DEI CAVALIERI DI VALTRIVERSA

DI WALTER BRIGNOLO

Domenica 4 febbraio 2001 presso il ristorante MARIUCCIA di Pratomorone in Tigliole d'Asti si è svolta la tradizionale FESTA SOCIALE dei CAVALIERI DI VALTRIVERSA.

Il programma prevedeva alle ore 11,00 l'Assemblea annuale con la presentazione del Bilancio, la relazione del Coordinatore e l'approvazione del programma per l'anno 2001 ed alle ore 13,00 il pranzo coadiuvato da un festoso contorno musicale. Così è stato e per i Cavalieri di Valtrivversa si è ufficialmente aperta la stagione 2001. Nessuna novità rilevante, ma è emerso l'impegno corale di consolidamento e miglioramento delle manifestazioni già presenti, tutte orientate nel valorizzare la nostra terra, le nostre radici e la nostra cultura, sottolineando il fatto che l'Associazione, a differenza di quasi tutte le altre, non prevedendo un consiglio direttivo vive grazie alla collaborazione di tutti i soci e gli amici che intendono prestare la loro opera senza nessun vincolo ma soprattutto senza essere in presenza di cariche gerarchiche stabilizzatrici di ruoli. Il coordinatore, nella sua relazione, ha evidenziato molto questo fatto, facendo notare che quello che all'apparenza può sembrare una debolezza, in realtà è e deve essere un punto di forza caratterizzante del Cavalieri di Valtrivversa, atto a valorizzare tutte le personalità.

Queste le parole, i fatti raccontano che la prima manifestazione del nuovo anno i Cavalieri di Valtrivversa l'hanno già organizzata ed effettuata, si tratta infatti della Tre Giorni dell'Epifania.

Quest'anno siamo andati nel cuore del Monferrato, in quelli di Grazzano Badoglio, ospiti del Circolo Ippico Santa Vittoria, ai quali va tutta la nostra riconoscenza per il trattamento riservatoci.

Il programma prevedeva la partenza Venerdì 5 gennaio da Villafranca d'Asti, al mattino con destinazione Grazzano Badoglio, passando per Monale, Soglio, Camerano Casasco, Montechiaro, Frinco, Tonco, Callano e Moncalvo, tempo impiegato 7 ore, stallaggio e pernottamento presso il centro Ippico Santa Vittoria. Il secondo giorno, sabato 6 gennaio, andata e ritorno a Viarigi presso il centro Ippico La Margherita dell'amico Edoardo il tutto in 6 ore di cavallo, infine Domenica 7 Gennaio si è fatto ritorno a casa, sempre a cavallo naturalmente. Nonostante il tempo non ci abbia aiutato, riservandoci giornate nebbiose e sovente umide, il fascino e la bellezza dei luoghi attraversati, la fauna incontrata ed il piacere di una gradevole compagnia, con una gran voglia di andare a cavallo accompagnati da uno spirito scherzoso a volte gogliardico, quello dei Cavalieri di Valtrivversa per intenderci, non ha sicuramente fatto rimpiangere il bel tempo, anzi in certi momenti è stato molto suggestivo.

Approfitto di questo spazio per **RICORDARE A TUTTI I NOSTRI AMICI E LETTORI DI CONTATTARCI PER SEGNALARCI I LORO PROGRAMMI E LE LORO AVVENTURE EQUESTRI**, saremmo molto felici di pubblicarli, solo così potremmo dare un servizio il più completo possibile ai cavalieri e simpatizzanti, su tutto quanto fa equitazione. Siamo convinti che il coordinamento e la migliore valorizzazione del mondo dell'equitazione passa anche attraverso l'informazione, per questo ci rivolgiamo a chi, come noi, crede che le cose significative ed importanti non nascono dal nulla, come nei sogni, ma da una concreta, razionale e seria preparazione e volontà, avvalendosi della collaborazione di persone valide intenzionate a lavorare in un'unica direzione tutti insieme. A queste persone diciamo che "IN SELLA" è a loro disposizione, per far sì che l'ambiente equestre, da una parte possa soddisfare al meglio i loro componenti, e dall'altra crei le condizioni necessarie per permettere a tutti di conoscere questo mondo, anche da parte di quelli che lo considerano a priori, ingiustamente inavvicinabile.

L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI

LA VERGOGNA DELLA MACELLAZIONE SPETTACOLO

Ogni giorno apri il giornale e ti trovi riproposte sistematicamente, le solite immagini. Cataste di carcasse bovine in attesa della distruzione. Carcasse appese alle gru, carcasse lacerate, sfondate, svuotate. Con particolari disgustosi di queste bestie straziate in modi diversi. Articoli che descrivono nei minimi particolari gli ultimi istanti prima del colpo definitivo. Sulla necessità degli abbattimenti, niente da dire. Ci sono i tecnici, ci sono le leggi che vanno applicate senza ripensamenti. Tutto questo, ovviamente, all'insegna della difesa del genere umano. La questione della "mucca pazza" non ammette altre soluzioni. Ma facciamo, per cortesia, con un minimo di discrezione e di rispetto. Rispetto verso gli animali, segno della maturità, della civiltà raggiunta in duemila anni. Nel suo romanzo "Insieme con i lupi", Nicholas Evans descrive l'uccisione di un lupo nella cittadina di Hope. L'esemplare catturato era costretto ad attraversare la città, lo bersagliavano con lancio di pietre, lo pungolavano con arnesi vari; infine lo bruciavano vivo. Questo, alla fine dell'800. Due epoche, la stessa inutile e gratuita crudeltà. Per noi che amiamo i cavalli e per loro e con loro tutti gli altri animali, ci sembra un segno di stupidità barbarica. Non è credibile che la gente comune, quella senza amore e senza odio per le bestie, voglia rivedersi sbattute in faccia, certe immagini. Anche le bestie sentono la puzza della morte. Capiscono che sono avviate alla soluzione finale. Come noi uomini, provano timore, paura, terrore. Per capirlo basta osservare l'espressione, i movimenti di un animale sul sentiero del macello: Lo sguardo si sposta attorno nella improbabile ricerca di un aiuto. Si fermano, puntano sugli arti anteriori, hanno dei momenti di resistenza. Poi cedono, capiscono che non c'è più nulla da fare, che è irrimediabilmente finita. Un'ultima speranza quella di non soffrire troppo. Sarebbe ora, il caso di provare applicare altri sistemi che eliminano questi spasimi. Far passare l'animale dalla vita alla morte senza quest'ultimo orrore. Saranno senz'altro più costosi e più lunghi con richiesta di più personale, di più lavoro. Ma ne vale la pena? Tanto sono bestie. Così può ragionare un individuo assolutamente insensibile. Di una insensibilità che finisce, prima o poi, per rilevarsi anche verso i suoi simili con azioni che provocano la riprovazione delle persone per bene. E dopo la morte, un briciolo di rispetto. Conservare quel minimo di dignità, diritto di ogni essere vivente. Se si deve procedere e in certe maniere, lasciamo il voltastomaco agli addetti ai lavori. Si sono scelti un mestiere dove la nausea verrà eliminata con l'abitudine. Mostrare certe immagini è contrario ai canoni di una giusta educazione da dare ai giovani. Invece di fargli capire come gli animali, tutti gli animali, vanno rispettati e considerarli delle semplici cose inanimate prive di sentimenti e delle quali si può fare quello che si vuole. Poniamoci una domanda: se un giorno tutto questo capitasse ai nostri cavalli, cosa faremo? E' da scartare subito l'idea che ce ne staremmo semplicemente a guardare. I nostri cavalli hanno un patrimonio immenso, il nostro affetto. Tutte quelle povere bestie trucidate a norma di legge che non hanno neanche concepito l'affetto di qualcuno per loro, meritano che l'uomo si comporti, nei loro confronti, con un minimo di riguardo. Noi quelle immagini non le guardiamo. Ci fanno pena quelli speriamo pochi che le ricercano, le osservano, non le trovano fuori posto. Sarà perché vivendo con i cavalli abbiamo imparato ad apprezzarli, a considerarli i nostri amici preferiti. Di questo nostro modo di essere, di pensare ne siamo orgogliosi. Ci sentiamo appagati nella nostra condizione umana.

Per informazioni rivolgersi a:

Walter Brignolo Villafranca (AT) Regione Pieve, 7

Tel. 0141942259 - 0141943770 - 0335 6496514

e-mail: cavalieri.valtrivversa@girassentreffen.it

e-mail: wbrign@tin.it

Www.girassentreffen.it/cavalieri

L'ORO GITANO NON TINTINNA E NON BRILLA
LUCCICA AL SOLE E NITRISCE NEL BUIO

(proverbio zingaro)

CHIUNQUE VOLESSE CONTRIBUIRE ALLA VITA
DEL GIORNALE TROVERA' ALL'INTERNO
UN BOLLETTINO POSTALE
RINGRAZIANDOCI ANTICIPATAMENTE PORGIAMO A TUTTI
AUGURI DI BUONA PASQUA

LA PAROLA AL MANISCALCO

DI ROSARIO TAMBURRINO

LA FERRATURA E' UN MALE NECESSARIO

Come possiamo ben intendere dal titolo, tutto ciò che prelude alla fase della ferratura dei nostri tanto amati compagni è cosa assai complicata ove nulla deve essere dato per scontato. E' un male perché in natura gli zoccoli sono sprovvisti di ferri e quindi di chiodi, ma necessario laddove si faccia un uso ampio e continuo dei nostri quadrupedi... ma facciamo un po' di storia...La necessità di proteggere lo zoccolo dall'usura eccessiva, si avvertì quando l'uomo scelse il cavallo come mezzo di locomozione e di lavoro. Anticamente furono i popoli asiatici ad inventare per primi una sorta di "scarpa", costituita per lo più da fibre vegetali intrecciate e paglia, che veniva adattata ed assicurata allo zoccolo con legacci annodati sul pastorale. Tale sistema, seppur pratico e sbrigativo, si rivelò ben presto di scarso valore data la fragilità dei materiali impiegati; successivamente compare la "solea ferrea" o "ipposandalo" di vasto impiego presso gli antichi Romani, i quali cominciano ad usare materiali più robusti quali bronzo e ferro. Queste due cugine dell'attuale ferratura, possono essere racchiuse in un primo periodo, quello in cui i ferri venivano assicurati allo zoccolo mediante legacci e senza infissione di alcun chiodo. Per arrivare al secondo periodo, quello in cui si vedono comparire i primi rudimentali chiodi, dobbiamo aspettare un po' di tempo... Furono infatti i Cimbri (550 d.C.) i progenitori della moderna mascalcia, inventori dei "ferri ondulati" e dei chiodi che servivano loro per assicurare loro i ferri agli zoccoli. Un po' più tardi e precisamente nel XII secolo compaiono i primi ferri con forma "regolare", dato l'impiego di utensili più consoni nella loro fabbricazione, ovviamente del tutto manuale. La mascalcia ebbe un ruolo determinante in campo militare, dove tutt'ora detiene un grande prestigio, e fu proprio Guglielmo il Conquistatore a nominare uno dei suoi dignitari "sovrintendente alla ferratura".

In Italia la ferratura, secondo gli scritti di Ruffo di Calabria nel 1280 che ricopriva la carica di maniscalco alla corte di Federico II° di Sicilia, è stata introdotta attorno l'anno 1000 dai Longobardi. Col passare degli anni e data l'importanza di tale "arte" nacque a Lione, nel 1700, la prima scuola di mascalcia che incorporava nozioni di medicina veterinaria. Tale scuola divenne in seguito l'antenna dell'attuale facoltà di "Medicina Veterinaria", tralasciando così gli scopi originari che erano quelli di formare validi maniscalchi. Da qui il declino di tale mestiere che si vede tramandato nelle botteghe artigiane da "maestro" a "garzone", che non è fatto solo di ferri e di unghie, ma di un insieme di nozioni ed esperienze che si possono solo apprendere tramite corsi mirati e diretti. In Italia la prima scuola dedicata allo studio esclusivo della mascalcia nacque a Pinerolo nella seconda metà del 1800 con alla guida il Capitano Veterinario Eduardo Chiari, il quale affiancò allo studio teorico la dura pratica della forgiatura, per creare professionisti seri e preparati. Con Regio Decreto 25 Novembre 1937, n. 2653, veniva riconosciuta validità legale a questa scuola, che tutt'ora forma annualmente abili e preparati maniscalchi professionisti.

In questi brevi cenni di storia sono racchiuse emozioni e trasformazioni che hanno portato all'attuale arte della mascalcia, che da sempre si propone in aiuto ai nostri cavalli. La mascalcia è una delle operazioni fondamentali che orbitano attorno al cavallo ed è quella cosa che, se fatta male o da mani inesperte, può pregiudicare la salute ed il benessere del nostro amico. Ricordate sempre che un cavallo non è una moto che si può parcheggiare tranquillamente in garage per essere poi usato a nostro piacere; il cavallo vive, pensa ed ha una personalità come noi, quindi ha bisogno di molte cure e soprattutto di sentirsi amato da chi gli sta vicino.



**AGRIZOO
STORE 2
VILLAFRANCA**

GARDEN - INMALLI
ARTICOLI EQUITAZIONE
MANGIMISTICA
ACQUARILOGIA RETTILI

TEL 0141 341154
email: info@agrizoo.com

**CASTELLO, CAVALLO E LEONE
FANNO DA STEMMI A OGNI CANTONE**

L'ANGOLO DEL CAVALCAVALLI

DI GASPARD VENZA

Inanzitutto un particolare ringraziamento per tutte le manifestazioni di affetto che avete avuto nei miei confronti in occasione della mia nomina a Presidente del CAVALCAVALLI, vi abbraccio tutti di cuore dandovi l'appuntamento ad una delle nostre grandi passeggiate a cavallo. Parlando delle manifestazioni del Cavalcavalli avvenute nel 2000, credo che una meriti particolare attenzione, in quanto deve la sua riuscita anche nel titolo: "SUI SENTIERI DELLA CERCA", svoltasi il 10 Settembre scorso ad Agliano Terme.

Si trattava ovviamente di tornare sui sentieri già percorsi durante la terza edizione della CERCA, la quale interessò le splendide colline di Costigliole, Calosso ed Agliano Terme. Purtroppo per quel giorno erano previste diverse manifestazioni equestri nelle varie località dell'Astigiano, per cui si correva il rischio di avere pochi partecipanti. Per sopperire a quel problema organizzativo, mi venne l'idea di fare appello ai cavalieri della Cerca residente in località anche diverse dall'Astigiano (Cuneo, Cherasco, Alessandria, Pinerolo), detto fatto, la mossa risultò vincente, infatti parteciparono una quarantina di cavalieri e circa 70 persone a pranzo, per la soddisfazione della locale Pro Loco e mia, nonché il compiacimento del nostro sempre disponibile Sindaco di Agliano Terme.

Però cari Amici! È bastato dire la CERCA e l'effetto è stato immediato, già la Cerca fiore all'occhiello della Provincia di Asti, manifestazione che da 5 anni ci riunisce innumerevoli nelle varie località prescelte della Provincia Astigiana creando interesse e partecipazione. Concludo per non amareggiarmi troppo, se penso che una manifestazione si fatta corre il rischio di non ripetersi più a causa di oscure motivazioni, pazienza, comunque vada VIVA LA CERCA! così come dice il suo ideatore Livio Musso.

IL PROGRAMMA CAVALCAVALLI 2001

8	APRILE	A SPASSO NEL TEMPO: IL MEDIOEVO
13	MAGGIO	LUNGO L'ERIDANO
10	GIUGNO	CASTELLI PARCHI E CICOGNE
7/8	LUGLIO	FESTA SULL'AIA
27/29	LUGLIO	TREKKING SUI MONTI
9	SETTEMBRE	SUI SENTIERI DELLA CERCA
30	SETTEMBRE	IL PASSO DEL GUFO
21	OTTOBRE	POLENTA SOCIALE

**I CAVALIERI DI VALTRIVERSA FORMULANO A
GASPARD VENZA LE CONGRATURAZIONI PER LA
NUOVA CARICA, CERTI CHE IL SUO IMPEGNO
CONTRIBUIRA' NOTEVOLMENTE ALLA
VALORIZZAZIONE DELL'EQUITAZIONE DA CAMPAGNA**

VALENTINA TRUPPA,
GIOVANISSIMA
AMAZZONE ASTIGIANA
(CLASSE 1986), HA
CONQUISTATO DUE
TITOLI TRICOLORI NEI
CAMPIONATI ITALIANI DI
DRESSAGE, CHE SI SONO
SVOLTI A PONTEDERA, IN
SELLA A MARCO POLO E
DON RICO SONO COSI'
SALITI A QUATTRO I
TITOLI NAZIONALI VINTI
QUEST'ANNO
DALL'AMAZZONE
ASTIGIANA.



EQUUS
alimenti per cavalli

Capetta
MILANO - CAPETTA S.p.A.

soluzioni molteplici per soddisfare
ogni esigenza del tuo cavallo

**DELMONDO
equitazione**

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER
SCUDERIA E MASCALCIA
RECINZIONI ELETTRIFICATE
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE
CONCESSIONARIO WRANGLER
ARTICOLI REGALO
FIENO MEDICA IN PALLETS
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neiva, 23 - CASTAGNITO (Cn)
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

LICENZA DI CORRERE IL PALIO E DI RACCONTARLO.

DI FRANCO MARTINETTO

Per iniziare un discorso sul Palio di Asti, ritengo opportuno partire dalla sua ripresa, riservandomi, in una prossima occasione, alcune curiosità a partire dagli anni 1700.

Non possiamo parlare di Palio senza considerare i personaggi che ebbero l'idea ed il coraggio di iniziare ed impostare dal nulla una così grande manifestazione.

Nel 1966 l'allora Sindaco di Asti Dr. Giovanni Giraudi tra le altre iniziative, volle riprendere anche la famosa corsa del Palio, svoltasi l'ultima volta il 19 maggio 1935.

Il Dr. Giraudi iniziò tale impresa invitando a diverse riunioni personaggi di grandissima esperienza e cultura sia sotto l'aspetto storico che ippico, quali l'Avv. Luigi Boudoin, il Conte Marco Gazzelli di Rossana, il Dott. Giovanni Pasetti, il Dott. Felice Appiano e molti altri che in questo momento mi sfuggono i nomi ed ai quali chiedo scusa per la dimenticanza.

Dopo aver valutato e studiato a fondo i vari aspetti, storici, tecnici ed organizzativi, decisero che si sarebbe ripresa la manifestazione a settembre dell'anno successivo.

Raggiunta tale decisione si trattava di iniziare l'iter per tradurla in realtà. Il Dr. Giraudi pensò al finanziamento ed al personale, incaricando la sua segreteria di tenere i collegamenti con i vari collaboratori che a loro volta dovevano coinvolgere altre persone che avessero avuto la passione e soprattutto una grande volontà per contribuire alla realizzazione di quella notevole impresa. Impresa assolutamente nuova, in quanto tutto era da inventare.

A questo punto vennero coinvolte molte persone con quelle caratteristiche, tra le quali anche il sottoscritto. La SEGRETERIA DEL Sindaco incaricava tre personaggi importantissimi per la realizzazione di tale manifestazione: la Signora Ilde Epoque, il Sig. Lele Pellegrini ed il Geom. Calligaris. Sicuramente detti incaricati avevano avuto per i propri rispettivi settori, piena libertà decisionale e di ciò ce ne rendemmo conto durante la messa in opera dell'impianto nel suo complesso. Nell'Agosto del 1967 tutti quanti, responsabili e collaboratori dedicammo quasi tutto il nostro tempo libero all'allestimento della manifestazione.

Finalmente il grande giorno arrivò. Già di buon mattino eravamo tutti in piazza per gli ultimi controlli. Eravamo tutti carichi di entusiasmo e di gioia, convinti di aver fatto tutto, ed anche qualcosa in più, al fine di ottenere un'ottima riuscita di una così grande manifestazione. Gioia ed entusiasmo non disgiunti da un grande timore. ERA COMUNQUE GIUNTO IL MOMENTO DELLA VERTITA'. I 12.000 posti a sedere già nelle prime ore del pomeriggio incominciavano ad essere occupati; verso le ore 15,00 erano tutti esauriti; Prima grande soddisfazione, la gente partecipava a questa nuova grande iniziativa. Non ricordo con esattezza gli orari delle batterie e della finale, ma rammento benissimo come si svolsero e come vennero accolte dal pubblico.

Durante la finale fummo pervasi da un senso di quasi paura nel sentire che tutto il pubblico delle tribune stava urlando e rumoreggiando, ma ben presto scoprimmo che questo era dettato dalla grande euforia in attesa di vedere la tanto agognata CORSA DEL PALIO:

Col passare degli anni non ebbi mai più la gioia di sentire quell'entusiasmo.

Quando il Sindaco consegnò al Prof. Occhionero, l'allora Rettore del Rione Don Bosco-Via Tosto il PALIO, ci abbracciammo con tantissima emozione.

Quello, per noi, fu il primo Palio della ripresa; ne vennero altri, tutti molto belli, forse anche migliori sia per l'ottima riuscita e sia per l'entusiasmo di tutta la gente (Rioni, Pubblico ed Addetti ai lavori), ma quel primo PALIO fu per noi il compenso del grande lavoro effettuato nella collaborazione per lo svolgimento e la riuscita di una così grande manifestazione.

PARLIAMO DI VETERINARIA

a cura del Dott. ANDREA BRIGNOLO

L'ALIMENTAZIONE DEL CAVALLO SPORTIVO

Il cavallo è un atleta e per produrre massimi risultati deve essere nutrito ed allenato in modo appropriato. Una corretta alimentazione implica più che un semplice calcolo delle sostanze nutritive essenziali. Il proprietario accorto non solo somministra queste sostanze, ma lo fa proponendole nella forma più idonea e con la frequenza necessaria.

La dieta migliore per il cavallo è rappresentata dal pascolo, coltivato con le erbe appropriate e privo di piante infestanti, ma alle nostre latitudini questo tipo di alimentazione è possibile soltanto per un breve periodo dell'anno e comunque presuppone la disponibilità di spazi idonei.

L'alimentazione viene quindi gestita normalmente utilizzando fieno, vari tipi di cereali e mangimi specifici. L'avena, l'orzo, il granturco vengono normalmente assimilati meglio se "schiacciati" o "fioccati" e vanno utilizzati in base al fabbisogno energetico del soggetto. I concentrati o mangimi, contengono i cereali e i loro derivati di alto valore energetico o proteico, trattati e presentati in vario modo (pellettati o fioccati) con aggiunta di vitamine e sali minerali. Altri alimenti come carote, mele, polpa di barbabietole, carrube, crusca possono inoltre entrare a far parte della razione.

Il cavallo necessita di un costante apporto di sale (cloruro di sodio o sale da cucina) che dovrebbe sempre essere somministrato direttamente in grani al cavallo, meglio ancora che a disposizione in rulli; sarebbe preferibile utilizzare sale a cui vengono aggiunte tracce di iodio, ferro, rame, cobalto, manganese, zinco e selenio.

Sebbene i cavalli utilizzino il fieno più efficacemente degli altri animali non ruminanti come polli o conigli, la struttura del suo tratto digerente limita la sua abilità in confronto a quella dei ruminanti.

La parte dove avvengono le fermentazioni nel cavallo è il grosso intestino con il cieco, dove un gran numero di microorganismi digeriscono la cellulosa, utilizzano azoto proteico e sintetizzano alcune vitamine. I cavalli rendono al meglio quando nutriti con regolarità e, a causa della loro limitata capacità nell'assumere grandi quantità di foraggio alla volta per via del piccolo stomaco, hanno bisogno di essere alimentati frequentemente. Questo concetto risulta ancora più importante a causa della possibilità del cavallo di sviluppare ulcere gastriche quando il tempo tra un pasto e l'altro risulta eccessivo.

Per un cavallo da campagna o da concorso questo significa 3 o più volte al giorno ed il concetto di "poco e spesso" è sempre valido. Un cavallo non dovrebbe mai lavorare a stomaco pieno, e se vengono somministrati 3 pasti al giorno la razione di foraggio dovrebbe essere divisa tra mattina e sera e offerta almeno 1 o 2 ore prima del lavoro. La razione di mezzogiorno dovrebbe essere leggera e in questo senso sono sufficienti 0,5-1,5 di cereali. Un'alternativa a questo schema potrebbe essere ½ della dose di foraggio al mattino un altro quarto a mezzogiorno e la restante metà alla sera.

L'acqua deve sempre essere a disposizione dell'animale tenendo conto che un cavallo ne assume mediamente 30 litri al giorno con notevoli aumenti di consumo nella stagione calda. Ai soggetti accaldati bisogna dare solo piccole quantità di acqua fino a quando non si siano asciugati. A causa della marcata sensibilità dei cavalli alle tossine presenti nel cibo ammuffito o andato a male, tutti i cereali ed i fieni dovrebbero essere di buona qualità e privi di muffe. L'alimento dovrebbe essere conservato ad una umidità inferiore al 15% e mossi ogni 2 mesi per evitare la formazione di muffe. Allo stesso modo si dovrebbero eliminare gli alimenti polverosi per la loro tendenza a far insorgere o ad aggravare prob emi respiratori. Un'altra buona regola è quella di immergere in acqua il fieno, scrollando successivamente l'eccesso di liquido, subito prima della somministrazione. Le differenze individuali nei fabbisogni di ogni soggetto rendono difficile una generalizzazione sulla quantità di razione da somministrare, soprattutto per cavalli in attività agonistica intensa (trotto, galoppo) cavalle gravide o in lattazione, puledri in svezzamento o in accrescimento dove sono richieste diete ed integrazioni particolari.

YOUNG RIDER STORE S.p.A.



ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE
PRODOTTI PER LA CURA DEL CAVALLO

14100 ASTI - Corso Cosale, 207
Tel. 0141.470053 - Fax 0141.275668 - Cell. 0338.8916033 (Luisa)
Partita IVA 01236190052



PRODOTTI PER LETTIERE
TRUCIOLLA
SEGATURA
TRUCIOLI
LOLLA DI RISO

GIANCARLO IORILLO

Via Serra, 21 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. 0335 6096171 - 0173.212059 - Fax 0173.211007

MONDO WESTERN: IL CUTTING

DI BARBARA MARZANO

C'è un detto Texano che recita più o meno così: "...finché le montagne non saranno ridotte in polvere e la jeep non avrà il cow-sense, il quarter horse resterà sempre il mio compagno più fidato...".

L'arte del cutting è nata nelle leggendarie praterie dell'ovest Americano. Si tratta di una affascinante disciplina western di lavoro con il bestiame. Già dal 1800 nei ranches dei cowboys vi era la necessità di isolare dalla mandria e quindi catturare un singolo manzo, per lo più al fine di marchiarlo o medicarlo. Per riuscire in tale impresa che cosa può esserci di meglio di un cavallo che una volta isolato il manzo, gli si pari davanti e gli impedisca così di tornare a nascondersi tra i suoi simili? La vera essenza del CUTTING sta quindi nella tipologia della disputa; da una parte c'è il manzo, con il suo istinto atavico della mandria, mentre dall'altra c'è il cavallo con il suo cow-sense, e cioè quell'incredibile ed istintiva predisposizione al lavoro con il bestiame.

Il cavallo solo inizialmente viene guidato nella mandria dal suo cavaliere per scegliere e quindi tagliare (to cut) il capo prescelto. A taglio effettuato il cavaliere rilascia completamente le redini e si aggrappa al corno della sella; da quel momento è come se dicesse al suo cavallo: " adesso è tutto tuo...". Sally Harrison ha scritto in merito alla storia del cavallo da cutting: il vitello così isolato può essere paragonato ad un quarterback diretto in zona punti (ovvero la sua mandria); mentre il cavallo è la linea difensiva: if the cow scores, horse loses... (se il vitello segna, il cavallo perde...).

Secondo il regolamento del National Cutting Horse Association, i concorrenti hanno a disposizione due minuti e mezzo per dare la possibilità al loro cavallo di esprimersi al meglio e solitamente tagliano due o tre capi prima dello scadere del tempo. Chiaramente il giudizio si basa sulla qualità delle dispute e non certo sul numero delle stesse. Un manzo particolarmente determinato a rientrare nei suoi ranghi provoca un tale spettacolo che è solo da vedere: scatti improvvisi, retromarce, giravolte e finte con il cavallo che lo insegue e gli si para sempre davanti fin quasi ad anticiparlo nei suoi movimenti...

Un cavallo da Cutting è un grande atleta in arena, un ottimo partner per le passeggiate in campagna, un cavallo che non vi stancherà mai, e che giorno per giorno vi saprà regalare sensazioni meravigliose. Il cavallo da Cutting è dotato di Equilibrio Prontezza di riflessi Potenza Resistenza, è un cavallo sempre pronto ad un lavoro duro ed impegnativo oppure un amico con il quale poter passare dei giorni indimenticabili.

I PROGRAMMI 2001 DEI NOSTRI LETTORI

CIRCOLO IPPICO LA CIOCCA TONCO D'ASTI 0141991127	
11	MARZO 8° CONCORSO IPPICO LA CIOCCA
25	MARZO CACCIA A CAVALLO
16	APRILE PASSEGGIATA DI PASQUETTA
20	MAGGIO POINT TO POINT
10	GIUGNO 9° CONCORSO IPPICO LA CIOCCA
23/24	GIUGNO LA CERCA
14	LUGLIO LA CIOCCA DI NOTTE
15	AGOSTO FERRAGOSTO ALLA CIOCCA
02	SETTEMBRE LE COLLINE DEL MONFERRATO
30	SETTEMBRE CACCIA A CAVALLO
28	OTTOBRE CACCIA A CAVALLO
02	DICEMBRE 10° CONCORSO IPPICO LA CIOCCA

LA STAFFA DEL ROERO MONTA D'ALBA (CN) 0173975471	
22	APRILE GRANDE CACCIA AL TESORO
01	MAGGIO PASSEGGIATA TRAI BOSCHI DI CISTERNA
03	GIUGNO PASSEGGIATA CON PRANZO AL SACCO
30	GIUGNO PASSEGGIATA AL CHIARO DI LUNA
23/24	GIUGNO PARTECIPAZIONE ALLA CERCA
22	LUGLIO PASSEGGIATA A CARMAGNOLA C.I. CARMAGNOLESE
	AGOSTO TREKKING DI TRE GIORNI (data da concordare)



G.E.E.M.

GRUPPO ESCURSIONISTI EQUESTRI MONREGALESI

A CURA DI GAETANO FESTINI

Il G.E.E.M., Gruppo Escursionisti Equestri Monregalesi, nell'arco del primo semestre 2001, organizza una serie di stage teorico-pratici su materie didattiche di interesse generale come: protezione ambientale (zoologia, geobotanica, prevenzione e spegnimento incendi), pronto soccorso (primi interventi, B.L.S.) Topografia, orientamento, storia e tradizioni locali e di interesse particolare come: tecnica equestre teoria e pratica, tecniche di doma naturale, tecniche di sommeggiatura, tecniche teorico-pratiche di attacchi, ippologia. Tutte queste materie vengono trattate da docenti qualificati, ben dieci i tecnici coinvolti in questi stage didattici che avranno inizio dal 24/25 di febbraio dove, in collaborazione con l'Ente Parchi Regione Piemonte e la gestione operativa della L.I.P.U., si svolgerà presso la riserva naturale speciale di CRAVA MAROZZO il primo stage intitolato "protezione ambientale, zoologia geobotanica" sotto la guida sapiente del dottor Enrico Rinaldi responsabile L.I.P.U. seguiranno i primi arrivi di migrazione della specie di uccelli acquatici, il loro monitoraggio, le presenze di anfibi e mammiferi che popolano la riserva, le caratteristiche ed i loro comportamenti, le presenze vegetali, le loro origini e peculiarità; i servizi del centro accoglienza, la sua biblioteca, l'osservatorio e l'aula didattica saranno i siti di sviluppo teorico delle argomentazioni che avranno anche il supporto di diapositive e videofilmati, gli ospiti potranno essere accolti nella nuova foresteria messa a disposizione dall'Ente Parchi della Regione Piemonte. Gli stage sono stati ideati per il raggiungimento del curriculum necessario all'acquisizione dei brevetti di Assistente e Guida Equestre Ambientale, tuttavia sono aperti a chiunque volesse partecipare anche ad uno solo di essi; al termine di ognuno verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il Gruppo Escursionisti Equestri Monregalesi, nato come entità di avviamento e di sviluppo dell'equitazione di campagna intesa come sport, natura, cultura e grande amore per il nostro splendido territorio, nell'arco del 2000 ha brevettato 10 nuovi Assistenti Guide, tre dei quali operano nell'ambito dell'Associazione stessa, inseriti in supporto ad un istruttore di T.E./E.C. per l'insegnamento delle tecniche di equitazione di base, delle tecniche comportamentali e di svolgimento dell'equitazione di campagna. G.E.E.M. significa garanzia di insegnamento secondo i canoni di equitazione Caprilliana con indirizzo di perfezionamento rivolto all'escursionismo, significa garanzia assicurativa, significa avere a disposizione l'abbigliamento idoneo secondo le norme CE, significa la conoscenza di questo splendido animale, il cavallo, insieme al quale impariamo a rispettare di più l'ambiente che ci circonda.

Per informazioni consultare il sito www.geem.net e per le prenotazioni utilizzare l'indirizzo di posta elettronica info@geem.net oppure telefonare allo 0339 3557942. Il numero degli allievi è limitato, quindi le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo.

I CAVALIERI DI VALTRIVERSA 0335 6496514

5-6-7	GENNAIO	TRE GIORNI DELL'EPIFANIA
4	FEBBRAIO	PRANZO SOCIALE
18	FEBBRAIO	PASSEGGIATA DI SAN VALENTINO
18	MARZO	PARTECIPAZIONE FIERA DI SAN DAMIANO
1	APRILE	BRICCHI VALLI E CAVALLI
16	APRILE	PASQUETTA SUL CAVALLO D'ACCIAIO
13	MAGGIO	LA VIA FRANCIGENA
9	GIUGNO	NOTTURNA IN VAL TRIVERSA
23-24	GIUGNO	PARTECIPAZIONE ALLA CERCA
1	LUGLIO	BENEDICTIO EQUORUM
27-29	LUGLIO	TRE GIORNI D'ESTATE
1-2	SETTEMBRE	VALTRIVERSA FEST
5-5-7	OTTOBRE	TRE GIORNI D'AUTUNNO
18	NOVEMBRE	CAVALLI POLENTA E VINO NOVELLO
9	DICEMBRE	SUI SENTIERI DELLA COMETA

CIRCOLO "EQUIN SPORT" FOSSANO 0172 633228- 635679

	MARZO	PASSEGGIATE A CAVALLO DOMENICALI
9	MARZO	CENA SOCIALE
25	APRILE	A CAVALLO SULLE RIVE DELLO STURA
29-30	APRILE	
1	MAGGIO	TREKKING DI TRE GIORNI IN LANGA
9-10	GIUGNO	RADUNO EQUESTRE CITTA' DI FOSSANO
	LUGLIO	RADUNI CITTA' DI RODDINO
		RADUNI PER LE FESTE PATRONALI
6-7-8	LUGLIO	ESCURSIONI MONTAGNA ZONA ELVA
12-19	AGOSTO	TREKKING ESTIVO DALLA VALLE VARAITA ALLA FRANCA
	SETTEMBRE	TERZO RADUNO CITTA' DI MORETTA
	OTTOBRE	PASSEGGIATA A CAVALLO DA DEFINIRE
10-11	NOVEMBRE	VIAGGIO NELLE TERRE DEI VINI (LANGA)

**DOMENICA 22 APRILE IL GRUPPO
"CACCIA A CAVALLO DEL MONFERRATO"
IN COLLABORAZIONE CON "I CAVALIERI DI VALTRIVERSA"
ORGANIZZANO IN VILLAFRANCA D'ASTI
UNA CACCIA ALLA VOLPE A CAVALLO SIMULATA**